

Pastorale del post-aborto: Perché?

www.VignadiRachele.org / www.ProgettoRachele.org

- 1) Anche se ad un livello nascosto, **i postumi dell'aborto volontario e terapeutico sono collegati con molti disagi che tutti noi vorremmo ridurre**: la separazione e il divorzio; paura di fare i figli; problemi con i figli in vita; depressione; alienazione spirituale; uso di sostanze stupefacenti; dipendenza affettiva-sessuale; violenza domestica, ed altri.
- 2) **Un aiuto con il recupero psico-spirituale dopo l'aborto si trova difficilmente tra i servizi sanitari-sociali**. Inoltre, molte persone non vogliono andare "dallo psicologo". Quindi, i rappresentanti amichevoli della chiesa (laici, sacerdoti e psicologi cattolici) spesso rappresentano un aiuto più "accessibile".
- 3) Dal punto di vista ecclesiale, la realtà dei confessionali abbastanza vuoti indica che **la mera presenza del confessionale non è sufficiente per facilitare la riconciliazione post-aborto**. C'è bisogno di altro.
- 4) **Il peccato dell'aborto richiede spesso un accompagnamento più prolungato** di una sola confessione, anche se la penitente è stata già assolta. Nel caso della donna che confessa diverse volte i propri aborti senza mai "provare" il perdono di Dio né di se stessa, non dobbiamo supporre che lì manca la fede, che è scrupolosa, o che bisogna mandarla dallo psichiatra. Probabilmente è ancora in lutto per quel bambino. Sempre più sacerdoti sono grati di poter collaborare con **La Vigna di Rachele**, un apostolato ormai attivo in più di 40 Paesi e sin dal 2010 anche in Italia, per aiutare i penitenti ad arrivare ad accogliere la grazia, e a sentire davvero la riconciliazione, che si celebra nel Sacramento. Vi invitiamo a leggere le **testimonianze dei sacerdoti** sul sito www.VignadiRachele.org.
- 5) **La confessione può solo trattare l'individuo**. Invece le consulenze offerte da personale formato attraverso un *Progetto Rachele* diocesano possono anche curare le ferite della coppia e della famiglia. In particolare, **i ritiri spirituali della Vigna di Rachele**, che portano l'approvazione ecclesiastica, si sono dimostrati negli ultimi 20 anni molto efficaci nell'aiutare le singole persone, le coppie e i membri della famiglia a risanare definitivamente questa esperienza dolorosa.
- 6) **La Vigna di Rachele** e il *Progetto Rachele* (non ancora attivo in Italia) sono **potenti strumenti di Evangelizzazione** che hanno offerto a molte persone l'opportunità di fare un cammino personale di conversione che comprende la riconciliazione della propria esperienza di aborto provocato. Coloro che hanno fatto un tale percorso spesso arrivano ad una vita gioiosamente vissuta nella Chiesa, **danno molto frutto** alla propria famiglia e, come disse San Giovanni Paolo II, diventano "artefici di un nuovo modo di guardare alla vita" umana.
- 7) **La guarigione post-aborto previene** i futuri aborti procurati. La madre e il padre che hanno vissuto un percorso di guarigione, pochissime volte ricorrono all'aborto in una gravidanza futura. Spesso consigliano altri a non farlo, facendo anche accenno alla propria esperienza sofferta. Questo effetto preventivo ha implicazioni anche sulla **Questione Demografica**.